

Roma, 18 novembre 2020

Audizione di Soundreef S.p.A
Misure di sostegno al settore dello spettacolo

Onorevole Presidente, onorevoli Senatrici e Senatori,

premettendo che siamo assolutamente consapevoli che le sfide che il Governo ha davanti sono senza precedenti e al limite del possibile, vi ringraziamo sentitamente per la possibilità di esprimere le nostre riflessioni.

Soundreef S.p.A. è una società che controlla varie partecipate tra cui l'**Ente di Gestione Indipendente** Soundreef, che **rappresenta oltre 26,000 autori, compositori ed editori italiani e 43,000 nel mondo**. Il Gruppo, sebbene nato in Inghilterra nel 2011, è fiscalmente italiano, impiega 45 dipendenti a tempo indeterminato sul territorio italiano, nonché decine di agenti commerciali e collaboratori e ha investito oltre 18 milioni di euro in tecnologia, lavoro e innovazione.

Alla terribile crisi che ha colpito il nostro Paese in questi mesi, abbiamo reagito con **diverse iniziative per sostenere i nostri dipendenti e i nostri iscritti**.

In particolare, abbiamo investito nelle persone: dei nostri 45 dipendenti sono stati temporaneamente messi in cassa integrazione solamente in tre e per poche settimane, e abbiamo successivamente continuato ad assumere nuove risorse nei mesi seguenti. Abbiamo investito nei nostri autori e compositori meno abbienti, liquidando loro pochi giorni dopo l'inizio del primo lockdown, il 50% dei proventi maturati nel 2019.

Abbiamo inoltre **riprogrammato i nostri investimenti** spostandoli ancora di più su tecnologia, trasparenza e tempi di ripartizione e conseguentemente liquidità per gli autori: siamo ora in grado, unici in Europa, di rendicontare mensilmente i proventi provenienti da YouTube, in sette giorni quelli generati dai concerti ed esporre in tempo reale i dati delle rilevazioni radio e TV.

Soundreef è **membro di CISAC**, la confederazione che comprende tutte le Collecting Society del mondo, oltre ad essere autorizzata ad operare dai Ministeri per i Beni Culturali di vari paesi Europei. Non sono presenti infatti **ostacoli legislativi ad operare** per enti di gestione indipendente come Soundreef in nessun paese europeo eccetto - è opportuno ricordare con grande tristezza e rammarico - in **Italia**, che **ha solo parzialmente recepito la Direttiva Barnier** volta a liberalizzare il mercato dei diritti d'autore.

Cogliamo pertanto questa importante occasione per ricordare a voi, onorevoli Senatori, che **non ha alcun senso impedire ad una società italiana**, una delle poche startup diventata azienda, **di operare proprio nel nostro Paese**. La situazione attuale si configura come una dannosa, inutile e perdurante aggressione ai nostri lavoratori e ai nostri finanziatori italiani, specialmente in un grave momento come quello che stiamo vivendo.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, **nel 2020 il settore del diritto d'autore perderà intorno al 50% di fatturato annuale rispetto al 2019**.

Alcuni comparti come concerti, piano bar e discoteche sono fermi e persino i proventi da radio e tv saranno minori. I ricavi derivanti dalle attività online, rimasti stabili, non hanno purtroppo compensato i minori proventi registrati negli altri segmenti.

Le gravi ricadute della crisi generata dal protrarsi dell'emergenza sono evidenti e di lungo periodo. In primo luogo, **autori e compositori** saranno costretti a ripiegare su **professioni alternative**. È pertanto necessario sostenere tali categorie di lavoratori con **interventi duraturi, sostenibili e non estemporanei**. A tal proposito è opportuno sottolineare che i compensi derivanti dal diritto d'autore vengono percepiti con un ritardo rispetto all'utilizzo che può variare da qualche mese a due anni, con una media di circa 12 mesi. Autori e compositori risentiranno pertanto degli effetti della crisi, più di tanti altri, nel 2021, ed è quindi necessario non farsi cogliere impreparati e agire ora per sostenere il comparto.

In secondo luogo, moltissimi **organizzatori di eventi musicali** non riusciranno a risollevarsi, creando conseguentemente maggiore disparità e concentrazione nel settore, a discapito di quegli eventi culturali meno appetibili ai grandi gruppi. Nei confronti di tali organizzatori, ormai allo stremo, è necessario fornire risposte di lungo periodo, tanto più che è dall'organizzazione di concerti che autori e compositori guadagnano una consistente percentuale dei propri incassi.

Desideriamo infine illustrare quattro proposte concrete per assicurare un supporto duraturo e sostenibile al settore:

- **Aiuti ad autori, compositori ed editori** attraverso la predisposizione di un **fondo ristori per le Società di Gestione Collettiva del diritto d'autore e dei diritti connessi**: è necessario re-introdurre nella filiera una percentuale dei diritti perduti a causa dell'emergenza Covid. Il modo più sicuro, efficiente e veloce è introdurli come mancati incassi e veicarli attraverso le Società di Gestione Collettiva operanti sul territorio italiano con l'assoluto divieto però di trattenere qualsivoglia aggio o altri rimborsi amministrativi per la gestione di tali flussi da parte delle Società di Gestione Collettiva. Si configura pertanto come un mero servizio civile che le Società si impegnano ad attuare per conto del Governo come aiuto ai propri iscritti.
- **Sospensione di tasse e contributi per le industrie musicali** in riferimento all'anno 2020: al fine di fornire un sostegno concreto alle industrie del settore musicale, riteniamo opportuno

posticipare le contribuzioni introducendo un meccanismo di rateizzazione pluriennale. Come ricordato, in alcuni settori - come quello del diritto d'autore e diritti connessi - la crisi attuale produrrà effetti negativi soprattutto nei prossimi due anni. Inoltre, la mancanza di liquidità sta determinando una situazione tale per cui i diversi soggetti non hanno i mezzi per saldare le fatture. In tale contesto, rileviamo che considerare solamente il calo di fatturato durante il periodo emergenziale come parametro di valutazione per determinare lo stato di crisi delle aziende del settore musicale non risulta sufficiente.

- Al fine di incentivare una vera ripartenza, è preferibile evitare che vengano erogati fondi a pioggia, sostituendoli il più possibile con **aiuti concreti a progetti di realtà esistenti**, che siano sostenibili, con particolare attenzione ai progetti che nascono in periferia. Ciò fornirebbe uno stimolo a far ripartire la macchina del comparto in direzioni nuove e innovative.
- Infine, riteniamo opportuno prevedere **aiuti alle aziende virtuose** che non ricorrono alla cassa integrazione, attraverso un meccanismo di premialità nei confronti di quelle realtà che cercano in ogni modo di mantenere alta l'occupazione nel nostro Paese.

Ringraziandovi nuovamente per averci invitato a condividere le nostre riflessioni su un tema così rilevante come quello delle misure per il sostegno al settore dello spettacolo per fronteggiare gli effetti della crisi generata dalla pandemia da Covid-19, rimaniamo a disposizione per ulteriori approfondimenti delle tematiche di interesse per la Commissione.